

S.4.3. Una visione queer della Citizen Science

- Speaker: Agostino Letardi (ENEA)
- Autori: Agostino Letardi, Eleonora D'Agostino

La nascita dell'Associazione Citizen Science Italia (CSI) a inizio 2023 segna un passo importante nella focalizzazione delle attività che da decenni si svolgono in diversi settori di discipline sia scientifiche che umanistiche (in ciò che si potrebbe riassumere in quella "indisciplina" che è nota con il termine anglosassone delle Environmental Humanities).

È comprensibile che l'evoluzione di questo ambito, come è successo per diversi altri movimenti, sottenda il desiderio di acquisire legittimità: e un modo per raggiungere questo obiettivo è attraverso l'istituzionalizzazione. È altresì ovvio che, come ogni altro atto fondativo, il tracciare un limes, un confine, un decalogo normativo (Robinson et al., 2018) si porti appresso tutto il rischio di un atto dicotomico, classificatorio, binario. Un binarismo presente potenzialmente già nella definizione, in quella categorizzazione che distingue tra la categoria scienziatə e la categoria volontarə, che ricalca anche la separazione tra "saperi esperti" e "saperi tradizionali" quando si parla di conoscenze e pratiche inerenti il rapporto tra umano e natura.

Nato come approccio "trasversale" che intendeva abbattere il confine tra queste due categorie, nell'ambito della citizen science ci si è spesso mossi verso un confinamento fin troppo specifico tra le persone che dettano la linea sperimentale e quelle che contribuiscono alle ricerche con il proprio tempo ed entusiasmo. Linee guida e "buone pratiche" della citizen science hanno contribuito a impedire che tale approccio potesse avere come risultato la creazione di un più marcato "fossato" tra le persone che detengono il "Sapere Tecnico-Scientifico" e quelle che, attraverso la collaborazione a progetti di citizen science, possono «incrementare le proprie competenze e conoscenze».

Lo scambio tra i due campi di sapere è reciproco. Lo studio dell'ecologia, infatti, è in grado di portare a una comprensione della incredibile e spesso difficilmente gestibile della diversità del mondo.

Una visione queer della citizen science è in grado di recuperare le lezioni che ci arrivano dalle scienze sociali, da una ecologia della complessità, per ampliare la decodificazione "classica" della realtà circostante. Assumendo questa nuova postura, saremmo forse tutti più capaci di cogliere appieno il valore che la citizen science porta con sé quando si parla di aumentare la sinergia tra le competenze e le conoscenze messe in campo da tutte le persone coinvolte.



CONVEGNO NAZIONALE

I primi passi del Network Nazionale

Book of Abstracts

PISA, 24-26 NOVEMBRE 2023

